



Publicato il **18-05-2005**

### **Convegno "La foresta incontra la città"**

**L'articolo di presentazione del convegno del 14 maggio 2005 a Travacò Siccomario, pubblicato sul quotidiano "La Provincia Pavese".**

### **Un nuovo Laboratorio di riflessione sull'essere, il pensare, il fare**

Anche quest'anno, il Comune di Travacò Siccomario si sta preparando a celebrare il secondo Convegno Regionale, dedicato al tema **"La Foresta incontra la Città"**, che ha come obiettivo quello di suscitare e diffondere una cultura dell'"Abitare" ispirata alle bellezze naturali, artistica, spirituale, all'armonia con la Terra, al rispetto dei valori e dei beni delle tradizioni storiche generali e locali, e delle caratteristiche del territorio.

Certamente, ogni evento del genere ha sempre un duplice obiettivo: analizzare quanto è stato fatto finora, e soprattutto, tracciare la strada per nuovi ed importanti scenari che si stanno ormai delineando all'orizzonte. In tutto il mondo sta crescendo l'interesse e la sensibilità nei confronti di una nuova questione ambientale. Si è ormai consapevoli della necessità di ripensare il nostro impegno e la nostra mentalità sulla salvaguardia ambientale all'interno, di una nuova etica del territorio. Ed è proprio in questo contesto che al Convegno interverranno docenti universitari, esponenti dei principali enti provinciali e regionali, alcune Associazioni ambientaliste e soprattutto, rappresentanti del mondo produttivo lombardo.

Il Centro "Ri-Abitare la Terra e la città", è un'Associazione apolitica senza scopo di lucro, sorta dalla collaborazione del Comune di Travacò Siccomario e dell'imprenditore agricolo Giovanni Scevola, dell'Azienda Agricola "Campolungo". L'obiettivo del Centro è quello di suscitare e diffondere una nuova cultura dell'"Abitare", attraverso la promozione di iniziative culturali ad ogni livello, atte a rendere sia il Comune di Travacò Siccomario che il contesto pavese e lombardo, un laboratorio pratico e concettuale per la costruzione di nuovi modelli sostenibili dell'abitare la campagna e la città e che abbiano come fine una rinnovata alleanza tra uomo e natura che si ispira a quei valori democratici, etici, estetici, ambientali e spirituali che sono alla base del vivere civile e solidale.

Il Centro "Ri-Abitare la Terra e la città" si propone inoltre di organizzare ed attivare eventi e percorsi culturali atti a promuovere nuovi modelli economici e comportamentali sostenibili, capaci di tutelare, arricchire e valorizzare la tradizione locale e nazionale anche attraverso il dialogo ed il confronto con le altre civiltà. Naturalmente, anche questa Associazione avrà un Comitato Scientifico composto da personalità di alto profilo culturale, morale o scientifico che intendano contribuire alla definizione dei contenuti ed alla redazione dei piani di attività del Centro. In questa fase costitutiva, il Comitato Provvisorio è composto dal Sindaco Ermanno Bonazzi (Presidente), dal Prof. Luciano Valle (Direttore) e dal Dott. Marco Di Marco (Segretario).

Ecco quindi la necessità di questo nuovo Convegno, previsto per Sabato 14 Maggio dalle ore 9 alle ore 18, presso l'Azienda Agricola Campolungo di Travacò Siccomario.

Lo spirito di questo nuovo appuntamento è quindi quello di offrire spunti di analisi e di riflessione critica sulla necessità di ripensare, per il prossimo terzo millennio, lo sviluppo della civiltà ("la Città"), ricostruendone i lineamenti e ispirandone i percorsi a trovare nuove e più avanzate sintesi, nel confronto con le forme e i ritmi della vita e del magistero ed assumere il patrimonio forestale, boschivo, arboreo come nuovo santuario, per il procedere della vicenda umana.

Abbiamo ormai bisogno di un nuovo modello culturale riguardo alla salvaguardia dell'ambiente, in una logica in cui l'ambiente non deve essere inteso come luogo di

sfruttamento o di dominio, ma come co-protagonista dell'uomo per il suo sviluppo.

La crisi ecologica che stiamo attraversando è il risultato di un'economia in cui prevale l'aspetto distruttivo su quello costruttivo. La straordinarietà degli eventi fra loro strettamente correlati (inquinamento, desertificazione, piogge acide, effetto serra, buco nell'ozono, biodiversità, deforestazione, squilibrio nord-sud, ecc....) impone un radicale cambiamento nei comportamenti di tutta l'umanità, nessuno escluso.

L'uomo, nella sua visione antropocentrica, sta commettendo alcuni errori di valutazione che a lungo andare si ripercuoteranno negativamente. Infatti, ritiene che le risorse naturali siano inesauribili e soprattutto si affida alla capacità della natura di riparare i danni che genera. Crede che la politica energetica basata sugli idrocarburi sia la più redditizia e soprattutto applica la stessa strategia in tutto il mondo, con l'exasperazione del benessere e del consumo, incurante dei danni all'ambiente. In sostanza, il degrado ambientale è il risultato di un'aggressione dell'uomo alla biosfera, di un uomo che si fa devastatore e distruttore.

Giovanni Paolo II in occasione della giornata mondiale della pace del 1990 (Pace con Dio creatore e pace con tutto il creato) sottolineava che il "problema ecologico" deve essere visto come un problema etico-morale e non può essere risolto solamente con strumenti legislativi. Il "rispetto per la vita" è la norma di ogni vero progresso e rappresenta sia la premessa necessaria di ogni soluzione ecologica che la preoccupazione per un ambiente sicuro, in quanto fonda la sua validità sul fatto che l'ambiente rappresenta un "diritto della persona".

Ecco allora la necessità di rivedere il nostro modello di vita e di rispetto verso tutto ciò che ci circonda per proporre un nuovo modo di Ri-Abitare la Terra e di Ritornare alle Foreste.

Roberto Calabrò  
La Provincia Pavese

**indietro**